— Anno XIX - N. 19 — CESENA — 12 Maggio 1907 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena; [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In [illegible] pagina prezzi [illegible]
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipio.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

GIOVANNI CODRONCHI

Non può nè deve un periodico romagnolo, di programma monarchico-liberale, lasciar passare senza una parola di omaggio e di compianto la morte di Giovanni Codronchi.

In lui, il più giovine forse di quella Destra italiana, che, malgrado le incertezze e gli errori, ebbe pure il merito di dirigere l' amministrazione governativa nel periodo della formazione della patria, per cui l' Italia ricostituita si assise sul libero Campidoglio, si appuntarono più aspri, perchè più combattivo, gli attacchi degli avversari, molti dei quali nobili e degni, per la soggettiva buona fede, se anche oggettivamente errati.

Gli furono specialmente rimproverati, anche da quella intellettuale, sovrana donna, che fu Jessie White Mario (*Vita di Garibaldi*), gli arresti di Villa Ruffi, mentre la verità era che l' on. Gerra, principale responsabile di quegli arresti, dovette lasciare il segretariato generale degl' interni, e che, *dopo di essi*, il Codronchi fu chiamato a sostituirlo.

L' avere accettato di condividere il potere coi maggiori uomini del suo partito, quando era facile prevedere la fine della provvida egemonia che esso aveva esercitato dal 1860 in poi (malgrado le infelici interruzioni rattazziane), è una delle maggiori prove di quel l' alto carattere, che sempre contraddistinse Giovanni Codronchi.

Altra prova può rinvenirsi nella sua condotta, quando —essendo egli prefetto di Milano— ad un nuovo Ministero,che pensava avere la meschina necessità, per ragione di chiesuola, di liberarsi da lui, lo avvertiva di averlo « messo a disposizione » rispose alteramente: « Sono prefetto politico, non accetto stipendi senza impiego; mi dimetto ».

Questa nota d' aver sempre considerato il servizio pubblico come un dovere, non come una fonte di lucro, sacrificando alla patria, in tempi ordinari, e senza nemmeno la spinta e l' aureola d' un appariscente eroismo, il proprio patrimonio, questa nota, diciamo, costituisce una delle più belle, simpatiche e degne caratteristiche di Giovanni Codronchi.

Secondo la terminologia ufficiale, il Codronchi fu un conservatore; secondo l' indole sua, fu un rivoluzionario, fin da quando apparecchiava un manipolo di giovani studenti, nel 1859, per andare con Garibaldi. In verità egli fu un conservatore della rivoluzione,

Ebbe della Destra vera —non di quella misera e gretta che vaticaneggia oggi con Giovanni Giolitti, l' *emarginatore*— il concetto d' un' Italia laica e liberale, presidiata da una monarchia ghibellina.

Ebbe l' intuito delle nuove necessità sociali, a cui egli confidava, come noi confidiamo, che la suprema magistratura monarchica della sabauda dinastia potesse e volesse sempre corrispondere, con quella suprema virtù d' adattamento che ha fatto della monarchia inglese la migliore delle repubbliche; e perciò non disdegnava alcuni interpreti dei nuovi ideali, badando solo alla bontà, alla nobiltà delle finalità loro, anche se li credesse erronei nei mezzi.

Cose tutte molto, troppo lontane dalla odierna ministeriale bassezza, la quale non sa risolutamente affermar la dottrina degli omaggi ai dignitari ecclesiastici (e, se così facesse, molti saprebbero, con noi, prendere il posto d' opposizione), nè sa mantenere le nostre laiche ed onorate tradizioni, ma umilia l' esercito e prostra il simbolo della monarchia, pareggiando l' intervento dell' uno e dell' altra ad un volgare atto di cortesia, e ad un mercantesco ribasso ferroviario.

IL TRUCCO

Il nostro numero precedente era già in gran parte tipograficamente composto e per il resto predisposto quando è uscita una lettera aperta della locale Sezione della Lega Democratica Nazionale all'on. Comandini, per protestare contro le parole da lui pronunciate verso i democratici cristiani nel Comizio del 1° Maggio.

Non vorremmo entrar noi terzi nella contesa; ma quella lettera, insieme con altre manifestazioni, ci offre argomento a considerazioni, che, nell' interesse generale, ci sembra utile di non tacere.

In quella lettera si parla di molte cose, nè di tutte possiamo e intendiamo occuparci, specialmente se accessorie. Un' osservazione sopra un curioso confronto non possiamo omettere.

L' on. Comandini ha affermato che dogmatismo cattolico e democrazia sono termini contradditori. L' anonimo scrittore della Lega non tenta nemmeno dimostrare *oggettivamente* il contrario; dice solo che *soggettivamente* i democristi possono essere in buona fede nell' aderire all' uno e all' altra.

E come lo prova? Con un amenissimo paragone, e cioè col giuramento che l' on. Comandini e gli altri suoi colleghi antimonarchici di Montecitorio hanno prestato alla monarchia.

È strano che lo scrittore non s'accorga della differenza, o possa sperare che non se ne accorgano i lettori.

Per l' on. Comandini —e, lo diciamo schiettamente, anche per noi— il giuramento degli eletti del popolo alla monarchia è, teoricamente, una contraddizione, anzi una violenza giuridica; in fatto è un' insignificante formalità. Potrà ciò spiacere a molti, potrà riconoscersi che così non si giova all' elevazione del sentimento morale: e noi l' ammettiamo; ma oramai, non v' è che un mezzo, abolire tale giuramento o modificarlo. E se dell' abolizione non si parla ora, nemmeno dai più accesi, ciò significa che il valore del giuramento politico è, per comune consenso, affatto annullato.

Noi reputiamo, convenendo in ciò con l' on. Comandini, che, se la monarchia costituzionale governa col concorso dei rappresentanti del popolo, tali rappresentanti devono essere quali ogni frazione del popolo, che riesca a prevalere in un collegio, li desidera. Se sarebbe enorme privare del voto un elettore solo perchè repubblicano, non sarebbe meno enorme pretendere che una maggioranza di elettori repubblicani eleggesse un monarchico. La differenza tra noi e l' on. Comandini è che noi crediamo che il popolo italiano, per il suo bene, debba tenersi attaccato alle istituzioni plebiscitarie; ed egli reputa che debba rivolgersi ad altre forme politiche, le quali per lui rappresentano un progresso, e per noi sono un anacronismo ed un pericolo; ma noi possiamo pienamente convenire con lui nel volere che il popolo si elegga con la più assoluta libertà i suoi rappresentanti.

L' on. Comandini adunque *subisce* il giuramento politico; è contrario alla monarchia e tale lealmente li professa dovunque.

È proprio la sottomissione al dogma religioso per i democristi quello che è il giuramento monarchico per l' on. Comandini?

Se così fosse, non potremmo fare elogio alla loro lealtà; perchè se si può comprendere, che un repubblicano, convinto che il giuramento sia, come abbiamo detto, una violenza giuridica, la subisca, come l' unico mezzo per dare un' effettiva rappresentanza al suo partito nel maggiore consesso nazionale, non si comprenderebbe certo che vi fosse della gente che ostentasse l' ortodossia religiosa, per valersi delle forze morali di cui questa può ancora disporre, per i propri fini politici; giacchè, in fatto di religione, ognuno può oggi prendere quell' atteggiamento che più gli piace.

I democristi asseriscono che la prova della loro sincerità religiosa sta nel fatto che i razionalisti li combattono, e la prova del loro liberalismo democratico è in quello che i conservatori li avversano. Noi rispondiamo che essi — veri gesuiti moderni, per quanto loro spiaccia questo appellativo— si valgono del manto religioso per illudere gli uni e dei paroloni democratici per illudere gli altri; non hanno altro scopo all' infuori di quello d' inquinare la società con la tabe del loro spirito ascetico, mistico, jeratico, che dir si voglia. E possiamo e dobbiamo ripetere il motto: « Mascherina, ti conosco! »

×

Ma veniamo al trucco. Si afferma, nella lettera aperta diretta all' on. Comandini, che la Lega Democratica Nazionale nulla ha a che fare con sacerdoti, nemmeno col prete Murri, sebbene sia il suo maestro! Ed altrettanto è stato detto più volte altrove. Anzi, per Cesena, è stato anche annunziato che vi si fonderà un nuovo organo giornalistico di essa Lega, il quale nulla avrà di comune col *Savio* di cui sono noti i rapporti con l' episcopato, e che ha dal vescovo un apposito delegato, astrattamente, per sorvegliarlo, in fatto, per lasciarlo sbrigliare ad ogni avventatezza.

Ma come non sentire l' odore... non certo di santità, ma sacerdotale, nella stessa lettera rivolta all' on. Comandini? Chi non sa a Cesena che, tranne qualche malinconica, ingenua, o fegatosa individualità laica, la Sezione della Lega democratica nazionale e i democristi, l' una e gli altri e noti sacerdoti formano una cosa sola?

Può essere che convenga occultarsi, mascherarsi, fare un nuovo giornale, che non abbia *ufficialmente* vincoli d' episcopale dipendenza; può essere che si trovi espediente ricorrere alle più raffinate dissimulazioni —le quali, per altro, in un piccolo paese come il nostro, non possono ingannare nessuno, e serviranno solo, secondo il vecchio metodo sacerdotale, a salvar le apparenze —; ma il vero è che, se mutano i nomi, non muta la sostanza delle cose, e meno ancora mutano gl' individui, i quali sono e saranno sempre gli stessi, vengano sulla scena, o si nascondano tra le quinte.

Gente piena di rancori e di vendette, che

però non vuol compromettere la sua posizione ufficiale e gli annessi lucri; che, in veste talare, s' inchina ai superiori, magari per raggirarli, dipingendo loro la situazione del nostro paese assai diversamente da quella che è; e che trova una nuova specie di gerenti responsabili per recitar la commedia del laicato credente e democratico; pronti ad accendere un cero a Sant'Antonio ed uno al diavolo, ma in verità non procuranti altro, consciamente o no, sotto gli impulsi dei direttori spirituali, che di far prevalere S. Antonio, cioè l' ecclesiastica influenza, sul diavolo, cioè la civiltà laica.

Noi ricordammo, qualche numero fa, l'esempio di quei gesuiti, che, in America, per esercitare un ascendente sugl' indigeni, s' inchinavano anche agl' idoli. I gesuiti moderni hanno spinto la commedia fino a fare i demagoghi ed i socialisti.

Il danno non sarà di chi li conosce, ma di chi potesse prestar fede al loro trucco !

Al prossimo numero *Il clero nella società moderna.*

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da SAVIGNANO, *9 Maggio.*

Del Locale Scolastico — Da moltissimi anni è qui da tutti riconosciuta la necessità di un nuovo edificio scolastico, ma le varie amministrazioni che si sono andate succedendo da un ventennio, dopo studi e voti, hanno allontanato dalle labbra l'amaro calice. Ora però la soluzione del problema s' impone, e poichè trattasi di un tema di grande importanza, è bene che il pubblico lo conosca, lo discuta, s' interessi, e s' appassioni ad esso ed esprima il suo giudizio al riguardo. Come già dissi nella precedente corrispondenza, l'attuale amministrazione si è accinta allo studio della grave questione ed ha allo scopo esumato un antico progetto già ventilato e dopo maturo esame abbandonato da antecedenti amministratori, acquistare cioè tutto il locale della Banca situato a ponente della Piazza Borghesi e adattarlo ad edificio per la pubblica istruzione. Il criterio cui si ispira la presente amministrazione è lodevole, in quanto che essa tenta di risolvere il problema senza aggravare di troppo il bilancio, che, stretto in augusti confini, non sopporterebbe tutto ad un tratto un peso tanto grave, od almeno ne resterebbe tanto oberato da essere costretto per molti anni all' inazione, nè potrebbe tendere alle migliorie che pure molti altri servizi pubblici reclamano.

Ma la spesa d'acquisto e riduzione del locale della Banca presenta realmente su altri progetti, il notevole beneficio finanziario che si spera ? Sinora non è nota la perizia ma dando un' occhiata al disegno presentato e stando al giudizio di persone competenti, la spesa sarà pure rilevantissima; in ogni modo il concetto finanziario deve essere certamente in relazione con la potenzialità economica del luogo, ma sarebbe indubbiamente una male intesa economia se per essa quest' opera di permanente e vitale interesse dovesse riuscire deficiente e rachitica.

La prima osservazione che si presenta riguarda il prestito.

Il Governo concede prestazione di somme rilevanti ad aggio di favore, ma quando trattasi di costruzione di *nuovi edifici scolastici, o riduzione, adattamento di vecchi locali scolastici* non già quando trattasi di adattamenti di locali privati, mancanti anche dei requisiti igienici dal regolamento prescritti. D' altra parte questo stesso progetto venne abbandonato perchè l' ufficio Tecnico locale per i vizi congeniti di esso diede parere contrario: ora quei difetti innati ed irreparabili permangono ed il giudizio non può variare.

Mi limiterò ad accennare ad alcuni pochi inconvenienti; 1. Deficienza d' area; 2. Posizione; 3. Esposizione. Si è cercato di rimediare al primo gravissimo difetto con la costruzione di un terzo piano e con l' occupazione in parte del già augusto e non aereato cortile, ma questo non è un rimedio, bensì un ripiego difettoso e quindi un nuovo inconveniente aggiunto agli altri. É vero che il regolamento *tollera* il terzo piano, ma questa concessione eccezionale, si capisce, fu fatta per le grandi città, nè sarebbe mai consigliabile in un paese rurale. A giudizio di persone tecniche, il progetto presentato rileva molta abilità e competenza nello Ing. cui lo studio venne affidato, ma l' augustia di qualche aula, la ristrettezza del cortile sono deficienze gravissime in quanto che se nuovi bisogni si presentano, se neeessita qualche sdoppiamento di classe, se il numero degli scolari cresce, come naturalmente dovrà accadere, dove ci si espande ? Il vicino Comune di S. Arcangelo comprende ora il grave inconveniente di avere costruito il suo nuovo locale scolastico nella Piazza Principale, perchè l' edificio delle scuole deve essere situato in luogo nè rumoroso, nè pericoloso pei ragazzi. La esposizione di ponente di tutta la fronte principale è igienicamente condannabile; la disinfezione continua e naturale delle aule scolastiche a mezzo della luce solare é indispensabile, e tutti i trattatisti insistono per la esposizione della fronte principale a mezzogiorno e levante. Altro notevole difetto è la mancanza di un ampio cortile il quale favorisca la ventilazione degli ambienti del piano terreno, che destinato pure ad essere convertito in aule scolastiche, non viene ad essere in alcun modo protetto contro l' umidità del suolo mancando di sottostanti camere d' aria, nè essendo sufficientemente elevato dal piano stradale.

Bisogna pensare che la Scuola ha una grandissima importanza non solo dal lato morale, ma altresì dal lato materiale e che in essa quotidianamente le nuove generazioni trascorrono gran parte della giornata e che si ha il dovere di tutelare la salute degli scolari e favorirne lo sviluppo fisico; per cui innanzi tutto occorre che l'Edificio Scolastico sia sotto ogni rispetto salubre, possibilmente libero, circondato da giardino e da piante e da tutte le parti da sole, da luce, da aria. Dati quindi i gravi inconvenienti rapidamente accennati, non è saggio insistere su un tale progetto; è necessario quindi rivolgere il pensiero e lo studio ad altri progetti, anche se richiedono un maggiore sacrificio finanziario. Considerando ora gli oneri di cui già tenni parola nella antecedente corrispondenza del 16 aprile e che qui riassumo e cioè 6ª classe elementare, minimum stipendio legale alle maestre delle tre classi femminili inferiori, nuova scuola rurale a Ribano, concorso alla sistemazione delle strade vicinali, necessità del nostro edificio scolastico e spesa rilevante che esso importa Nè consegue logicamente che il completamento della Istruzione elementare in Sivignano viene ad aggravare il bilancio in modo che o si rende necessaria la soppressione del Corso Tecnico, il che nessuno desidera, oppure un inasprimento di nuove tasse che nessuno ama proporre e molto meno sopportare. Occorre dunque cercare quale è la via migliore che porta alla soluzione del difficile problema e se la cortese ospitalità del *Cittadino* ce lo permette, dovremo ritornare sull' interessantissimo tema.

NEMO.

MEMINISSE GAUDEO

(NELL' ALBO DI P. S.)

Oh quante volte col pensier ritorno,
Publio, a' bei campi della tua Romagna !
i monti azzurri la cingono intorno
e lo sguardo si perde a la campagna.

Nei riflessi di rosa il sole occiduo
saluta i picchi de l' ermo Appennino
e l' alte torri, che accigliate guardano
la tua terra natal da San Marino.

Per i campi di canapa e di grano,
ove pispiglia la quaglia in amore,
de le spiche tra l' or splende il cianо,
e fiero nel suo andar sbuffa il vapore.

Fumano lievi sovra l' acque candide
azzurre nebbie agli ultimi orizzonti,
e ne gl' incendi de l' estivo vespero
scintillan le finestre e gli ardui monti.

Il contadino al seral desco siede
portando in groppa un fantolin robusto,
che grida allegro e s' afferra col piede
intorno ai lombi del paterno busto.

Il can latra festoso e via tra i platani
grigi balza e s' asconde e si gli avanza;
da l' erba fresca i fior campestri inviano
a l' aer mite l' ultima fragranza.

Oh quante volte tra le lunghe file
di quei platani grigi io son passato !
oh quante volte, o Publio, la gentile
e florida Romagna ho salutato !

Salve, Romagna forte, o tu di liberi
cittadini e d' eroi superba madre,
che al piombo micidial di tutti i despoti
opponi i petti de' tuoi figli a squadre !

Or son lungi da te, forte Romagna;
Ma un desir dolce spesso il cor m' invade
e sogno i monti tuoi, la tua campagna
verde di viti e d' ondeggianti biade.

Sogno le donne tue, le tue bellissime
donne di lieta gioventù fiorenti,
e i bianchi casolari, e in vene argentee
i rivi a la campagna ampia fluenti.

Un languor dolce dentro il cor mi scende,
mi punge l' alma un desiderio acuto,
e da l' adriaco mar che al sol s' accende,
terra sacra de' forti, io ti saluto.

E te saluto, solitario indomito
triplice picco alter di San Marino,
che da tue torri Italia madre vigili,
gigante augurator de' l' Appennino.

Mario Rinaldini.

CESENA

In memoriam — È morto improvvisamente a Bologna, nell' età non tarda di circa 60 anni, il prof. Eduardo Brizio, una delle maggiori autorità in fatto di studi archeologici, non solo in Italia, ma in Europa. Egli aveva avute ripetute occasioni di recarsi, per le sue ricerche, anche nel nostro Comune, ed in quelli a noi vicini, specialmente a Sarsina, dove si era molto occupato in alcuni scavi che misero in luce antichi condotti romani, probabilmente una terma. Si proponeva anzi di ritornare tra noi al più presto per altre indagini. Egli era altrettanto dotto, quanto affabile e cortese; alieno da ogni sussiego, avverso ad ogni ciarlateneria, pronto ad aiutare del suo consiglio chi intendesse seriamente studiare e scoprire soltanto il vero. Il periodo preistorico romagnolo è stato da lui illustrato in modo, che non sembra ammettere rettifiche, e che anzi ogni nuova scoperta conferma. Egli doveva appunto recarsi all' università popolare bolognese, a tenervi una conferenza sui più antichi abitatori di Bologna, quando lo colse il malore che in breve istante ne troncò l' operosa ed integra vita. Onore alla sua memoria !

Avanzi romani — Lunedì 6 corr., facendosi alcune escavazioni nel terreno già Ceccaroni ora Bertoni in Borgo Cavour, per nuove costruzioni che debbono sorgervi, furono rinvenute, alla profondità di circa 1 m. e mezzo dal suolo, alcune tombe romane, costituite, come le altre che si trovarono, alcuni anni sono, a Martorano, e pochi anni fa lungo la nuova strada Capannaguzzo, dei soliti tegoloni, coperti in alto, nella congiuntura dei due lati, da grossi e lunghi coppi. Entro i sepolcri furono rinvenute ossa, ed anche frammenti di legni bruciati, vasi lacrimatorii e lampade funerarie. In uno si trovò un tronco di spada, con elsa, e, a quanto sembra, un elmo, che, pur troppo, fu spezzato dagli escavatori. Era quella certo la tomba d' un milite dell' antica colonia romana nel nostro territorio. Una delle due lampade reca, nella parte superiore, una testa assai elegantemente disegnata. Abbiamo notato, nei rovesci, due marche: *Sirobili* e *Atimet.*

Deve quest' ultimo (ammesso l' *a* privativo) interpretarsi *Non teme?* Le lampade ed i vasi lacrimatorii — quest' ultimi, lunghi, sottili, iridescenti — sono assai ben conservati. Nei frammenti dell' elmo pare di scorgere alcuni ornati.

Felice Orsini in Vienna — L' amico nostro e collaboratore sig. Paolo Mastri, amoroso raccoglitore di cose del risorgimento, e specialmente della sua Meldola, ci fa il prezioso dono d' uno articolo, o meglio bozzetto storico interessantissimo, intitolato « Orsini a Vienna; dai ricordi d' un ex agente di polizia austriaca, » pubblicato dalla *Nouie e Frei Presse* (6 Agosto 1904), e appositamente tradotto per il Mastri dalla professoressa signorina Annetta Manis, una delle valenti collaboratrici del compianto prof. G. Mazzatinti nella pubblicazione dell' epistolario rossiniano. Grati all' amico, inseriremo il bozzetto in un prossimo numero del *Cittadino*, certi di fare un regalo ai lettori.

Cesena nelle recenti pubblicazioni — Il recente

libro di Raffaele De Cesare, tanto favorevolmente accolto e giudicato dalla stampa periodica, *Roma e lo Stato del Papa* (1850-70) —benchè nella parte che si riferisce alle provincie le quali ebbero la disgrazia di essere *pontificie* fino al 1859, sia molto incompleto— accenna più volte a uomini ed a cose di Cesena. Ricorda, per esempio, il libro di Alfredo Comandini sulle *Cospirazioni di Romagna e Bologna dal 1831 al 1857*, dicendolo, giustamente, « una miniera di fatti e documenti »; e quello di Gaspare Finali su *Le Marche*. Cesena, nel generale e quasi febbrile rinnovamento edilizio delle città romagnole, pare all' autore quella « che ha conservata la sua simpatica impronta fra la città medioevale e il borgo campestre ». Le impressioni sono personali come i gusti, sui quali, dice il proverbio, non si disputa.

Il De Cesare, sulla scorta delle cronache locali e delle memorie della patriottica gentildonna Zelide (non *Zelinda*, come egli romanticamente dice) Fattiboni, narra la sosta fatta in Cesena da Pio IX, in quel suo viaggio in Romagna, che doveva essere, nel suo concetto, una riconquista e fu un addio (3 Giugno 1857); nota gli onori e gli omaggi ufficiali tributatigli, tra cui una pubblicazione poetica promossa dal Municipio. « A titolo di lode —egli avverte— deve ricordarsi che i due maggiori cittadini di Cesena, Maurizio Bufalini e Zeffirino Re, richiesti della loro collaborazione, rifiutarono di segnare i propri nomi nell' adulatorio volume ». Ed anche aggiunge: « A Cesena si notò che il papa portava seco le ostie ed il vino per la messa, forse per premunirsi da qualche possibile avvelenamento ». Romagna, osserviamo, non era terra borgiana —nome di papale memoria—; ma la preoccupazione mostra come il pontefice avesse ragione di non sapersi amato tra noi. Nè infatti lo era. —

Il De Cesare nota pure la partenza degli Austriaci da Cesena e la costituzione del Governo provvisorio; errando però di pochi giorni per quest' ultima, che avvenne, non già il 17, ma il 20 Giugno 1859, partiti gli ultimi Svizzeri. L' autore fa menzione dei due principali componenti il nostro Governo provvisorio, Pietro Pasolini e Camillo Romagnoli.

E soggiunge: « Il Romagnoli aveva in moglie una marchesa Honorati di Jesi, cugina anch' essa di Napoleone III, donna di vivace talento, e che tenne desto il fuoco liberale, promovendo riunioni e spettacoli di beneficenza ».

Nè sole riunioni e spettacoli, aggiungiamo, ma ogni forma di civiltà per il pubblico bene e ornamento, e specialmente per il soccorso all' infanzia, per l' incremento della cultura della donna, per lo svolgimento dell' idea italiana, nel nuovo assetto della Nazione, dopo avervi aderito fin dalla vigilia. E teniamo a ricordar ciò quanto più si fanno dense le ombre dell' oblio, e nello stesso luogo, ove tanta attività generosa, civile e patriottica si agitò, non si odono i nobili echi.

Tout passe et tout se remplace!

Trasloco — Il Sig. Alfonso Gordini, attualmente Capo Cancelliere del Tribunale di Forlì, che, anche nello scrutinio dell' anno in corso, aveva preso posto, come per il passato, tra i funzionari distinti, è stato all' improvviso traslocato al Tribunale di Civitavecchia.

Qui, dove il Gordini ha retto per quasi otto anni la cancelleria della nostra Pretura, lasciando di sè grata memoria per l' integrità, l' intelligenza e la rara squisitezza dei modi nel disimpegno delle sue delicate funzioni, la notizia del trasloco è stata appresa con vivo dispiacere, specialmente dal ceto legale; e noi non possiamo formare per l' egregio uomo migliori voti, senonchè i meriti di lui siano nella sua nuova sede riconosciuti e apprezzati, così come tutti noi li riconoscemmo e apprezzammo.

Concittadini che si fanno onore — Lo scultore cav. Mauro Benini, un cui lavoro in bronzo era stato ammesso all' Esposizione di Venezia (il che, dati i rigorosi criteri di scelta, costituiva già una molto onorifica distinzione,) ha conseguito testè l' altra ben maggiore di veder l' opera sua acquistata dal Ministero della P. I. per la Galleria Nazionale dell'Arte moderna in Roma.

Frigescit —tale è il titolo del lavoro acquistato— è un bimbo nudo, tutto rattrappito per il freddo che lo invade.

La maestra signora Aida Pierangeli Verità, nella Gara nazionale promossa dall' Unione magistrale educativa infantile, ha riportato premio per un suo studio intitolato: « Procedimento commentato d' un esercizio pratico e breve da farsi coi bambini, usando il primo dono Froebel ».

Rallegramenti.

Società agricola — Per iniziativa d' una cinquantina di possidenti — che però rappresentano un ragguardevole numero di poderi— è stata promossa la costituzione d' una Società agricola, per la difesa degl' interessi dell' agricoltura, fonte principale di prosperità per il nostro paese. Aspetteremo a parlarne, anche perchè così avremo modo di replicare alle altrui osservazioni. Intanto non possiamo astenerci dal notare che il *Savio*, per cosa che riguarda Cesena, non interloquisce in nome proprio, ma riferisce una corrispondenza (mostrando subito le *but de l' oreille*) dell'*Avvenire* di Bologna, si allarma perchè la nuova Società è unionista, cioè ammette soci possidenti e soci coloni.

Ma, anzi tutto, la Società esisterà anche se non verranno ad iscriversi coloni; dunque, o questi non si avranno, e il nuovo Sodalizio sarà quale il *Savio* desidera; o verranno, e perchè dovranno essere cacciati?

Del resto, l' avere stabilito che possidenti e coloni si riuniscano in separate sezioni, quando sorga tra di loro un contrasto, e che le due sezioni nominino commissioni intermediarie è tale provvedimento, che il *Savio*, se fosse in buona fede, dovrebbe riconoscere il meglio atto a dirimere o risolvere equamente ogni questione.

Corriera della Valle del Savio — Mentre per tutto l' anno resta fissa la partenza delle 3.30 da Sarsina con arrivo a Cesena alle 7.30, gli orari sono così variati:

Dal 16 Marzo al 15 Giugno: Partenza da Cesena ore 5,30 e ore 16. Arrivo a Sarsina ore 9,30 e ore 20,30. Arrivo a Bagno ore 12.

Dal 14 Giugno al 15 Settembre: Partenza da Cesena ore 5,30 e ore 16. Arrivo a sarsina ore 9,30 e ore 21. Arrivo a Bagno ore 12.

Dal 16 Settembre al 15 Marzo: Partenza da Cesena ore 5,45 e ore 15. Arrivo a Sarsina ore 18.20 e ore 19,45. Arrivo a Bagno ore 13.

Cooperativa di Consumo — L' adunanza generale dei Soci del 28 Aprile, approvò il 1. conto consuntivo (10 Novembre 1906 - 28 Febbraio 1907) e rielesse del Consiglio del Comitato dei Sindaci tutti gli uscenti, surrogando coi Sigg. Aristide Giorgini e Ruggero Verità i consiglieri dimissionari sigg. Dr Pio Montemaggi e Giacomo Magnani.

Diamo le cifre riassuntive del conto: Merci al prezzo di costo L. 15515,73, mobili L. 1721,27, crediti L. 1469,13, debiti L. 9616,74, capitale azionario e riserva L. 9428, rendite L. 2872,26, spese L. 2200,87, risparmio netto L. 671,39, di cui L. 335,69 devolute ai compratori su L. 25247,71 di acquisti, in ragione dell' 1,30 o|o,

Per la V^a gara generale del Tiro a segno nazionale, che avrà luogo nel prossimo Giugno in Roma, si è costituito, nella nostra provincia, un Comitato, di cui fanno parte i Senatori, i Deputati, e le autorità amministrative, governative e militari.

Acceleramento della perequazione — Lunedì 5 corr., per iniziativa della Deputazione provinciale, ebbe luogo a Forlì una numerosa adunanza, la quale deliberò di promovere l'acceleramento dei lavori catastali. Parlarono il presidente della Deputazione Avv. Casati e il Prefetto De Nava; l' Ing. Renzi lesse una sua relazione, che verrà pubblicata, e che aspettiamo di ricevere per occuparci della questione.

Tutela degli emigranti — La stessa Deputazione provinciale, prendendo in considerazione una domanda della Società umanitaria Milano, sta promovendo l' istituzione in Forlì d' un segretariato per l' emigrazione. Siamo favorelissimi all' idea, essendo da tempo persuasi che l' Italia abbia il dovere di non dimenticare i suoi figli lontani, e non far loro dimenticare e disamare la patria, di cui debbono sentire anche lungi il memore pensiero ed il braccio soccorritore. Ma bisogna che la nuova Istituzione non diventi una nuova succursale di società politiche repubblicane o socialiste.

All' Esposizione di Pinerolo, per asini stalloni, cavalli e muli, il locale Comizio agrario, rappresentato dal Dott. F. Bazzocchi e dall' agente Guido Gazzoni, ha riportato un premio di secondo grado e una menzione onorevole per due asini stalloni di razza romagnola, appartenenti alla sua stazione di monta.

Teatro Comunale — Domani Domenica e Lunedì, al Teatro Comunale, avranno luogo due rappresentazioni del perfezionato cinematografo « The American Bios » con programma attraentissimo.

Nulla abbiamo da osservare, dato il genere, contro il progettato spettacolo; ma un Teatro come il nostro Comunale, ha pure le sue esigenze; e ci pare che il Municipio debba porre certe norme prima di concederlo.

Il Comunale non può avere la misera ambizione di sostituire in tutto e per tutto il compianto Giardino.

Banda militare — Domenica 12 Maggio, la banda militare eseguirà nel pubblico Giardino dalle ore 18 alle 19.30.

1. Marcia Militare
2. Sinfonia — Fra Diavolo — Auber
3. Fantasia sull' opera Faust — Gounod
4. Finali 2° — Lucia di Lammermoor — Donizetti
5. Valzer — Les Lirenes — Waldteufel.

Non sarebbe tempo che la Banda suonasse nelle Piazze E. F. e V. E., luoghi più adatti del Giardino pubblico, dove non si può bere neanche un bicchier d' acqua?

LA ROMAGNA

RIVISTA DI STORIA E DI LETTERE

— Aprile —

L. Giommi: Il dazio Macina e l' Annona in Bologna sullo scorcio del sec. XVIII — U. De Maria: Letterati, scienziati, artisti e patriotti romagnoli — G. F. Cortini: Origine e funzione dei Comuni medievali — R. Gatti: Sempre a proposito della monogenesi del linguaggio — Rassegna bibliografica — E. Spadolini: Fra libri, giornali e riviste — La Direzione: Note romagnole — Dalle città della Romagna.

LA RASSEGNA NAZIONALE

si pubblica in Firenze due volte al mese

—

— 1° Maggio —

Sibilla: Lettere ghibelline: clericalismo larvato — M. Corniani Ouvaroff: Le figlie della montagna nera — G. Gallavresi: Lettere dal campo nemico (a proposito della corrispondenza del maresciallo Wiltengstein) — A. Avancini: In Italia bella — G. C. Daneo: I nostri porti — P. Di Campello: Gl' ipocriti moderni — G. Belgioioso: Note scientifiche — G. Grabinski: Il cattolicismo in Inghilterra — M. A. De La Matina: La S. Casa di Loreto e l' affresco di Gubbio — L. Cordano: La direttissima Firenze Bologna e la difesa nazionale — A. M. Beltanini: Per l' interpretazione d' una legge — E. S. Kingswan: Libri e riviste estere — Dolores: Pubblicazioni americane — V. Rassegna politica — Notizie.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

RINGRAZIAMENTO

La Maestra TIBURGA COLANTONI VED. PIRACCINI sente il dovere di pubblicamente encomiare e ringraziare il Prof. ARCHIMEDE MISCHI per l' esperimentata valentia con cui la operava di *laparatomia con isterectomia addominale* e per le solerti cure a Lei prodigate. Ringrazia i medici assistenti, e tutte le gentili persone che s' interessarono di lei.

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Impiego vacante in Cesena e Provincia per Signorine e Signori.
Scrivere alla Società Italiana Corso Umberto I 462 - Roma.

Ada Gardini - Bustaia
Cesena - Piazza Aguselli, 1 - Cesena

Sapone Banfi

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L' unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDIATO** all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al catrame, allo Solfo, all' Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commerci

Proprietà dell'

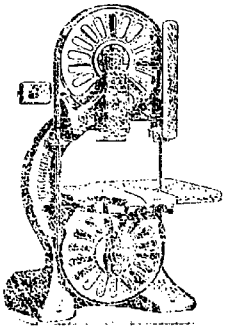
AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300.00 versato

Giuseppe Ricci - Falegname

CESENA

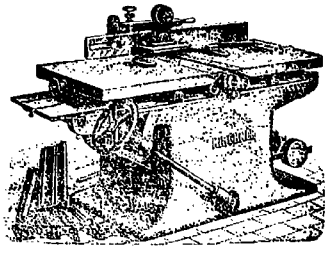
Foro Annonario, 30



Impianto ad energia elettrica di macchine ultimo tipo per la lavorazione del legno, fornite dalla Casa KIRCHNER di Lipsia.

Sega a nastro.

Spianatrice con apparecchi per tirare di spessore e per battere cornici.



Forza totale 4 HP.

Prezzi da non temere concorrenza.

L' AURORA

SOCIETÀ ITALIANA ANONIMA COOPERATIVA DI ASSICURAZIONI

a Quota Fissa

RAMO GRANDINE

DIREZIONE GENERALE - FERRARA

Autorizztata con Decreto 14 Gennaio 1907 del R. Tribunale Civile di Ferrara

Consiglio di Amministrazione

Presidente - On. Avv. Prof. Comm. Giorgio Turbiglio, Deputato al Parlamento.

Vice-Presidente - On. Avv. Attilio Loero, Deputato al Parlamento.

Consiglieri - Comm. Giuliano Cacciaguerra - On. Cav. Elio Melli, Deputato al Parlamento - Conte Giorgio Massei, possidente - Settimo Minerbi, possidente - Arturo Bonazza, Sindaco di Portomaggiore - Dott. Carlo Malaguti, Direttore Società Immobigliare Lodigiana - Giuseppe Mainetti, possidente.

Sindaci Effettivi - Cav. Giuseppe Caputi - Rag. Umberto Corsini - Rag. Arrigo Levi.

Sindaci Supplenti - Dott. Antonio Mistri - Giovanni Devoto.

Direttore Generale - Cav. Rag. Ettore Carnevali.

Cercarsi **Agenti** in ogni Comune. Rivolgersi all' Ufficio **Provinciale** posto in **CESENA, Corso Umberto I.° N. 1.**

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

Con Succursale a SANTARCANGELO, Molino a Turbina Macrelli condotto dai Fratelli EMILIANI.

Compra vendita legnami in tronchi.

Segatura tronchi — travi — tavole — tavoloni.

Piallatrici — incastratrici — raddrizzatrici per lavori diversi.

Specialità cornici per mobilio.

Pavimenti — infissi — serramenti.

Vantaggi della Segatura Meccanica: Minima perdita di legname. Lavoro accurato — sollecito. Prezzi convenienti.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

FERNET-BRANCA

Esigere la Bottiglia d' origine.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC **SUPERIEUR** | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10